

Quali politiche per lo sviluppo? Economisti a confronto ad Ancona

Pubblicato: Mercoledì 18 Settembre 2019



Nei giorni 13 e 14 settembre si è tenuta ad **Ancona** la **XV Conferenza degli Economisti di Lingue Latine (AENL)**, fondata da Giorgio Fuà all'inizio degli anni '80 dopo la ricerca sui paesi a sviluppo tardivo. Le precedenti Conferenze erano state organizzate a Faro (Portogallo) e a Cluses (Francia), mentre nel primo decennio di questo secolo erano state organizzate due Conferenze in America Latina (a Rio de Janeiro e a Bogotà).

“Cambiamento strutturale e politiche di sviluppo” è il tema prescelto per l'edizione di Ancona, con particolare attenzione sia alle trasformazioni in atto nei paesi a sviluppo tardivo dell'Europa e dell'America Latina sia alle politiche economiche in Europa per provare finalmente ad uscire dalla lunga crisi, grazie a politiche industriali di sviluppo. Sono state presentate 26 relazioni, con studiosi appartenenti a 10 diversi paesi e con l'utilizzo di cinque diverse lingue.

«Prerogativa delle conferenze dell'AENL – spiega **Gioacchino Garofoli**, Presidente dell'associazione – è infatti quella di utilizzare ciascuno la propria lingua che tutti devono imparare a comprendere per facilitare le comunicazioni e la conoscenza reciproca dei risultati delle ricerche sulle pubblicazioni nazionali, senza attendere che debbano passare il vaglio delle riviste internazionali. Il tema del confronto tra Nord e Sud Europa per proposte di lancio di politiche economiche alternative hanno obbligato anche ad utilizzare l'inglese, per avere sia relazioni su Grecia e Irlanda sia per un confronto sistematico sulle trasformazioni e sulle dinamiche all'interno dell'Unione Europea oltre ad un quadro

delle traiettorie evolutive nelle principali aree sovranazionali nel resto del mondo. Tra i relatori era presente **Robert Wade (London School of Economics) che ha ottenuto nel 2008 il Premio Leontief**, il più prestigioso riconoscimento, dopo il Premio Nobel, che viene assegnato ad un economista».

La Conferenza è stata una occasione rilevante per la città e il territorio regionale anche per aprirsi al mondo esterno e avere opportunità di confrontarsi con le trasformazioni in atto e le nuove strategie introdotte in altre regioni europee. «Un modo per aprire una “finestra sul mondo” come era avvenuto negli anni Sessanta con la fondazione della Facoltà di Economia (nel 1959) e dell’Istao (nel 1967) da parte di Giorgio Fuà, di cui questo anno si celebrano i 100 anni della nascita. La rete internazionale di economisti dell’AENL – prosegue l’economista – che comprende 150-200 studiosi, rappresenta **una base fondamentale per la comparazione delle strutture economiche e delle loro trasformazioni e funziona dunque da Focus Group permanente** sulle relazioni economiche e culturali tra Europa e America Latina. La comparazione delle dinamiche economiche in Europa e dei processi di ristrutturazione produttiva e dell’evoluzione occupazionale dovrebbe favorire un’interpretazione condivisa sui problemi economici europei e consentire un dialogo con i policy maker per il lancio di politiche economiche alternative, coerenti ed efficaci. Nella Conferenza vi è stata, inoltre, una sessione sulle relazioni tra sviluppo economico e territorio, con l’intervento anche di alcuni economisti che svolgono funzioni operative nelle amministrazioni pubbliche regionali. Questa sessione ha sottolineato la rilevanza della capacità di ascolto degli attori economici e sociali e dell’organizzazione di un “forum permanente” tra i produttori di idee e proposte di politica economica, da un lato, e le istituzioni pubbliche e i policy maker, dall’altro, per favorire l’introduzione di politiche economiche e di misure specifiche d’intervento coerenti ed efficaci. Vi sono casi e modelli di istituzioni intermedie (come i Comitati Economici e Sociali nelle regioni spagnole) particolarmente interessanti per consentire **un “ponte” tra gli economisti (ed altri studiosi) e i policy maker** che possono e devono tradursi in strumenti operativi alle varie scale (territoriale-regionale, nazionale ed europeo)».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it